

palagio, doue Carlo quinto vltimamente l'anno M. D. LVI. che egli se n'andaua del tutto in Hispagna aspettò lungamente il vento propitio.

DIPOI Valacria seguita in questa parte Occidentale, l'Isola di Zuidbeuelant, che così si chiama, perche innanzi che ella fusse arginata, tremaua come se ella non fusse fermamente stabilita: la qual Isola è la maggiore di tutte le altre & già venti leghe all'intorno circondaua, ma al presente per le fiere tempeste & inondationi del Mare, similmente per il continuo flusso & reflusso della Schelda, la quale corredo tra Romisual & Berga con violentissimo corso continuamente qualche parte ne confuma & rode, è diminuita poco manco della metà. Conteneua già questa Isola tre terre notabili, delle quali la principale era Borsule, posta nella faccia meredionale, ma si sommerse (considera a che cose pericolose & horribili li huomini si sottopongono) l'anno M. D. XXXII. con tutto il paese circostante, che la Signoria di Borsule si chiamaua.

ROMISVAL tiene al presente il primo luogo, la quale dalla banda di Leuante risguarda Berga, & gli è vicina a vna lega, ma le medesime tempeste, & inondationi del Mare del detto tempo, da quella Isola miserabilmente la disgregarono, lasciando lei medesima così sola in Isola, doue ella continuamente dal Mare & dalla Schelda con grandissima fatica, spesa, marauiglia, & pericolo quasi sempre pugnando, si difende, si come il dotto Niccolao Conflittense suo cittadino, con questi versi garbatamente dimostra; i quali versi haueua posti dauanti all'uscio di casa sua, quando che il Principe Filippo fu la, per dare, & per riceuere il giuramento della Contea di Silanda.

*Vidimus assuetum priuatum lumine Solem,*

*Pallida turbato vidimus astra die.*

*Vidimus undanteis horrendos aequoris aestus,*

*Nos miseros Belgas cum obruit Oceanus.*

*Vidimus at postquam te gloria nostra Philippe,*

*Cæsareæ proles, semideumque decus:*

*Cuncta refutamus transacti tristia secli,*

*Quod presens nostrum testificatur opus.*

*Sit licet exiguum, sit pro ratione voluntas:*

*Nil facit ad vastum parua carina fretum.*

IN questa terra adunque che ha tal' preuilegio fu giurato, l'anno M. D. XLIX. al Principe Filippo, da tutti gli stati, che

quiui